

Professione

## Gli Agrotecnici approvano il nuovo Regolamento disciplinare



È stato approvato e trasmesso al Ministero della Giustizia il nuovo **Regolamento disciplinare del Consiglio Nazionale dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati**, secondo quanto stabilito dall'art. 8 del Dpr n. 137/2012. I

Rispetto a quello messo a punto da altre categorie professionali, il testo degli Agrotecnici ha parecchie divergenze. Tra esse spiccano le disposizioni relative al Consiglio Nazionale di disciplina, non previsto dalle altre professioni tecniche, ma sono diverse anche le **procedure di designazione dei componenti dei Consigli di disciplina territoriale**, che vengono aperte per 45 giorni prima della scadenza del Consiglio uscente, rimandando la nomina dei componenti al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio, in modo da assicurare perfetta continuità, improntate a totale trasparenza, con ampio uso del web.

Rispetto al nuovo Organismo disciplinare, se le altre categorie professionali prevedono turnazione dei componenti e presenza di membri esterni, gli Agrotecnici escludono quest'ultima possibilità e **fissano l'unicità dell'organo per l'intera durata del mandato**, con severa normativa sui conflitti di interesse. Il Regolamento disciplina inoltre il problema degli oneri di funzionamento dei organi disciplinari territoriali, con modalità volte a ridurre le spese al minimo. Secondo quanto afferma la nota del Consiglio, tuttavia, i problemi maggiori si sono avuti con il **Consiglio Nazionale di disciplina**, non previsto per quasi nessuna altra categoria professionale. L'obbligo di istituzione di questo organo riguarda infatti solo 6 categorie su 27 (Agrotecnici e Agrotecnici laureati, Assistenti sociali, Biologi, Commercialisti, Consulenti del lavoro e Tecnologi Alimentari), mentre gli altri Albi, essendo stati istituiti prima del 1945, hanno conservato la giurisdizione speciale che la legge precedente attribuiva loro.

Spetta ora al Ministero valutare e approvare il regolamento, o eventualmente chiederne modifiche, considerate tuttavia improbabili dal Collegio, poiché il documento è stato elaborato in raccordo con gli uffici ministeriali.

V.R.